

Oltre la globalizzazione

# Transizioni *Transitions*



NUOVA  
SERIE  
28 / 2025

Memorie  
Geografiche

28



# MEMORIE GEOGRAFICHE

XIV Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"  
Firenze, 6 dicembre 2024

## **Transizioni/ *Transitions***

a cura di  
Giulia Chiara Ceresa, Francesco Dini, Lucia Ferrone,  
Federico Martellozzo, Filippo Randelli, Patrizia Romei



Transizioni/Transitions è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690187

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Università di Napoli L'Orientale, Consiglio SSG), Valerio Bini (Università di Milano, Consiglio SSG), Giulia Chiara Ceresa (Università di Firenze), Cristina Capineri (Università di Siena, Consiglio SSG), Egidio Dansero (Università di Torino, Consiglio SSG), Domenico de Vincenzo (Università di Cassino, Consiglio SSG), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Lucia Ferrone (Università di Firenze), Michela Lazzeroni (Università di Pisa, Consiglio SSG), Mirella Loda (Università di Firenze, Consiglio SSG), Federico Martellozzo (Università di Firenze), Monica Meini (Università del Molise, Consiglio SSG), Andrea Pase (Università di Padova, Consiglio SSG), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Patrizia Romei (Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Giulia Chiara Ceresa (Università di Firenze), Matteo Dalle Vaglie (Università di Firenze), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Lucia Ferrone (Università di Firenze), Federico Martellozzo (Università di Firenze), Eva Marchigiani (Università di Firenze), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Patrizia Romei (Università di Firenze), Francesca Zagli (Università di Firenze).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2025 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

*SESSIONE 9*

*PORTI E TRASPORTI MARITTIMI:  
LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA  
E DIGITALE E LA RIORGANIZZAZIONE  
DELLE FILIERE LOGISTICHE*



MARCELLO TADINI\*, ANDREA GALLO\*\*, MARCO MAZZARINO\*\*\*

## PORTI E TRASPORTI MARITTIMI: LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE E LA RIORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE LOGISTICHE

1. INTRODUZIONE. – La sessione “Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche” si è proposta di indagare con approccio critico e multidimensionale il ruolo sempre più centrale dei porti e del trasporto marittimo all’interno delle grandi transizioni in atto – energetica, digitale e geopolitica – che stanno ridefinendo in profondità le strutture e le dinamiche delle reti di scambio, tanto su scala globale quanto regionale e locale. Da semplici snodi funzionali alla circolazione delle merci, le infrastrutture portuali si configurano oggi come veri e propri dispositivi territoriali complessi, chiamati a rispondere a sfide sistemiche che coinvolgono sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, resilienza infrastrutturale e nuove logiche geo-economiche. In un contesto globale attraversato da profondi mutamenti, tra cui il cambiamento climatico, l’innalzamento del livello dei mari, l’intensificazione degli eventi meteorologici estremi e l’instabilità geopolitica, i porti si trovano a dover riconfigurare non solo le proprie funzioni operative, ma anche il proprio rapporto con i territori e le reti logistiche di riferimento.

2. LA SESSIONE E I RELATIVI CONTRIBUTI. – La sessione ha raccolto una pluralità di contributi che, mediante approcci geografici, economici, ambientali e pianificatori, hanno analizzato il potenziale trasformativo delle realtà portuali e delle catene logistiche marittime, esplorando casi studio, modelli teorici e scenari evolutivi in contesti sia consolidati sia in trasformazione. I temi affrontati hanno evidenziato l’urgenza di una doppia transizione: da un lato quella energetica, che si traduce nell’adozione di tecnologie *low carbon* come il *cold ironing*, l’impiego di combustibili alternativi e l’implementazione di pratiche di economia circolare nei porti; dall’altro quella digitale, che implica l’integrazione di tecnologie avanzate per l’automazione, la sensoristica e l’analisi in tempo reale dei flussi, con l’obiettivo di incrementare efficienza, sostenibilità e capacità adattiva dei sistemi logistici. Parallelamente, la sessione ha posto l’accento sulla crescente pressione esercitata da contesti geopolitici instabili, che influenzano direttamente l’organizzazione delle rotte commerciali internazionali e determinano una nuova gerarchizzazione dei nodi logistici, ridefinendo mappe e ruoli all’interno della rete globale dei trasporti marittimi.

In questa molteplicità di considerazioni, possiamo notare come, nel dettaglio, il lavoro di Savi proponga una riflessione sul settore crocieristico, evidenziandone le contraddizioni tra impatto ambientale e rilevanza economica. Il lavoro esplora le strategie di sostenibilità adottate dalle compagnie crocieristiche, in termini di scelte energetiche, riduzione delle emissioni e gestione dei rifiuti, inserendole all’interno di un più ampio discorso sulla responsabilità ambientale del turismo marittimo e sulla riconfigurazione delle relazioni porto-destinazione.

Un’analisi più focalizzata sul turismo nautico sostenibile è offerta dal contributo di Brundu e Carboni, che approfondisce il concetto di *Blue Coastal Tourism* in Sardegna. Attraverso lo studio del segmento dello yachting, gli autori indagano come la valorizzazione ambientale e la sostenibilità economica possano costituire leve strategiche per una transizione del turismo marittimo in chiave *Blue Economy*, con implicazioni rilevanti per le politiche regionali di sviluppo.

Sinatra e Borruso, invece, esplorano le logiche di localizzazione industriale all’interno delle aree portuali, mettendo in luce come la crescente attenzione verso modelli di economia circolare e simbiosi industriale stia trasformando i porti da semplici luoghi di transito a veri e propri ecosistemi produttivi. Il contributo evidenzia il ruolo delle istituzioni nella governance di tali processi e nella promozione di sinergie tra attori economici e territoriali, offrendo spunti teorici e applicativi per il ripensamento delle funzioni portuali.

Di carattere geopolitico è invece il contributo di Gallo e Soriani, che analizza le implicazioni della crisi del Mar Rosso meridionale sulla riorganizzazione delle catene logistiche globali. A seguito delle tensioni causate



dagli attacchi alle navi mercantili da parte delle milizie Houthi, molte compagnie di navigazione hanno deviato le rotte commerciali dal Canale di Suez verso il Capo di Buona Speranza, con un allungamento significativo delle rotte e un aumento dei costi. L'analisi mette in luce l'estrema vulnerabilità delle infrastrutture marittime rispetto agli shock geopolitici e suggerisce la necessità di costruire scenari di resilienza e adattamento.

Infine, un focus originale sul ruolo dei porti minori nello sviluppo locale è offerto da Vincenti, Gambino, Messina e Porto, attraverso il caso del porto di Sciacca, volto ad evidenziare le potenzialità delle infrastrutture storiche nel sostenere politiche di inclusione sociale e valorizzazione territoriale, grazie a una sinergia tra patrimonio culturale e sviluppo sostenibile. L'approccio diacronico e territoriale offre spunti significativi per una lettura critica delle infrastrutture minori come leve di rigenerazione.

In conclusione è possibile evidenziare come i contributi presentati in questa sessione abbiano proposto una lettura multilivello e interdisciplinare degli spazi marittimi, dei nodi portuali, dei natanti e delle rispettive continue evoluzioni, alla luce delle dinamiche economiche, ambientali, tecnologiche e politiche che ne ridefiniscono identità e funzioni. Ne emerge un quadro articolato in cui la geografia dei trasporti marittimi si configura sempre più come chiave di lettura indispensabile per comprendere le trasformazioni dei territori contemporanei e per orientare scelte strategiche capaci di coniugare competitività, sostenibilità e resilienza.

\*Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa – DiSEI; [marcello.tadini@uniupo.it](mailto:marcello.tadini@uniupo.it)

\*\*Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Economia; [and.gallo@unive.it](mailto:and.gallo@unive.it)

\*\*\*Università Iuav Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto; [mazzarin@iuav.it](mailto:mazzarin@iuav.it)